

PROGETTO INCLUSIONE
I.C. LEONIDA MONTANARI ROCCA DI PAPA
REFERENTE INCLUSIONE PROF.SSA ANTONIETTA RUSSO
ANNO SCOLASTICO 2021-2022

L'Istituto Comprensivo Statale "L. Montanari" di Rocca di Papa intende realizzare il presente progetto nella convinzione che l'obiettivo prioritario di ogni ordine di Scuola sia garantire il successo formativo di ciascun alunno attraverso un percorso volto alla valorizzazione delle differenze, all'inclusione, all'integrazione, alla socializzazione, all'acquisizione delle competenze spendibili sia nella vita quotidiana che nella formazione di una personalità, in grado di raggiungere possibili e auspicati gradi massimi di autonomia. Le finalità, gli obiettivi e l'articolazione del progetto tengono in considerazione il contesto socio-ambientale e la situazione culturale dell'utenza, particolarmente complessa, che comprende 4 plessi tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria e un plesso di Scuola Secondaria di I grado per un totale di 890 alunni.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI PRESENTI NELL'ISTITUTO

In questi anni, il nostro Istituto ha assistito ad un aumento significativo di alunni con bisogni educativi speciali. Sono presenti alunni diversamente abili con particolari difficoltà cognitive, motorie e relazionali; sono inoltre presenti alunni con BES in quasi tutte le classi. Una realtà che ha indotto la Scuola ad una riflessione profonda seguita poi dalla necessità di definire pratiche condivise per garantire una maggiore inclusione a tutti gli alunni. Le indicazioni normative sono contenute nella Legge Quadro n. 104/92 (Disabilità) e nei successivi decreti applicativi; nella Legge 170/2010 (Disturbi Specifici di Apprendimento), nel D.M. del 27/12/2012, nella C.M. n. 8 del 06/03/2013 e successive note (Alunni in situazione di svantaggio), Decreto L.vo n° 66 del 13/07/2017.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto inclusione si rivolgerà in particolar modo ai seguenti alunni:

- ALUNNI CON DISABILITÀ
- ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
- ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI SENZA CERTIFICAZIONE

Secondo l'International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), l'area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Specifici (BES), rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

A tutte queste tipologie di svantaggio scolastico, la direttiva Miur del 27 Dicembre 2012 estende i benefici della L.170/2010, cioè le misure compensative e dispensative.

OBIETTIVI

- Sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere in un’ottica di reciprocità.
- Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità.
- Ridurre i problemi comportamentali, relazionali, emotivi, cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento.
- Promuovere, negli alunni, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, per aumentare l'autostima e instaurare un adeguato rapporto con il gruppo dei pari e con gli adulti.
- Favorire il livello di autonomia personale e sociale degli alunni che consenta la relazione con l'altro.
- Promuovere l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili.
- Incentivare la motivazione all'apprendimento.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Dirigente Scolastico: nomina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; garantisce sul piano formale e sostanziale l'Inclusione e valuta la messa a punto di interventi correttivi necessari per incrementare il livello di inclusione e il funzionamento dell'Istituto. Formula ipotesi per l'utilizzo delle risorse.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: rileva e monitora gli alunni con BES, raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici, elabora il PAI, coordina e tabula gli orari dei docenti di sostegno e degli OEPA, partecipa ai G.L.H. d'Istituto, accoglie e supporta i docenti di sostegno assunti a tempo determinato e neo immessi in ruolo, svolge la funzione di referente inclusione all'interno del proprio plesso. Valuta i punti di forza e di debolezza all'interno dell'Istituto. Partecipa e pianifica i GLO del proprio plesso.

Funzione strumentale: coordina il GLH d'Istituto e il lavoro del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e , attua il monitoraggio di progetti, raccorda le diverse realtà (ASL, AEC, COMUNE, ENTI TERRITORIALI), organizza i G.L.O. e i G.L.H. d'Istituto, raccoglie e coordina le proposte formulate dai G.L.O., si interfaccia con servizi sanitari territoriali, raccoglie i dati per la richiesta di organico del sostegno, partecipa alla compilazione del questionario ISTAT in merito all'inclusione. Coordina i lavori con il GLI per la compilazione del Pai. Partecipa ad attività di formazione sui temi dell'inclusione. Cura e coordina la stesura di documenti interni in tema di inclusione. Partecipa agli incontri per i Referenti BES della provincia. Pubblicizza progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali. Rileva i bisogni formativi dei docenti e pubblicizza corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione. Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni ai quali poter fare riferimento.

Consiglio di Classe: indica i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia o anche in assenza di certificazione sanitaria. Il Consiglio di classe elabora il Pdp per gli alunni con Bes e partecipa alla elaborazione del Pei, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP/PEI deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

GLH d'Istituto: organizza il sostegno per gli alunni diversamente abili sulla base dei seguenti criteri:

- Continuità.
- Gravità del caso.
- Tempo scuola e ore di frequenza.

- Presenza degli assistenti educativi.
- Indicazioni referenti ASL.

Collegio Docenti: delibera e approva il PAI. Definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.

Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie e con gli operatori sanitari; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.

Famiglie: hanno un ruolo partecipativo importante in tutto il percorso che, partendo dalla richiesta di attestazione della situazione di disabilità, giunge all'attivazione delle misure scolastiche inclusive. Il loro ruolo è infatti importante sia nella definizione del Profilo di funzionamento che del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Insieme ai docenti ed ai referenti ASL, infatti, le famiglie contribuiscono a definire gli obiettivi raggiungibili a lungo, medio e breve periodo.

Referente Lis/assistenti alla comunicazione: partecipa al bando della Regione Lazio per l'assistenza alla disabilità sensoriale. Redige e segue il progetto. Interagisce con i referenti della Regione, con la cooperativa delle assistenti e con la segreteria. Partecipa ai GLO.

Commissione alunni stranieri: redige il protocollo accoglienza per gli alunni stranieri. Interagisce con le famiglie, controlla l'anagrafica degli alunni. Somministra test d'ingresso e si occupa di progetti d'inclusione.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Docenti di Sostegno: l'insegnante di sostegno non è l'insegnante solo dell'alunno disabile bensì un docente di sostegno all'intera classe, in quanto contitolare, che ha il compito di favorire situazioni didattiche, formative e relazionali, mirate a realizzare il processo di integrazione in piena contitolarità con gli insegnanti curricolari. Nel PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. Supportano i docenti della classe in attività inclusive.

Servizio educativo scolastico (OEPA): gli operatori lavorano in sinergia con il team docenti per la concretizzazione di obiettivi didattici e relazionali. Al fine di creare tale sinergia si prevedono delle riunioni periodiche nei consigli di classe tra docenti e OEPA.

Assistenti alla comunicazione/LIS: aiutano gli alunni DH nell'incremento di tutti gli aspetti legati alla comunicazione, lavorando sia sul singolo che sul gruppo classe e supportando i docenti nell'inclusione didattico-educativa;

Sostegno linguistico L2: attiva percorsi di apprendimento/approfondimento della lingua italiana secondo i bisogni degli alunni in accordo con i docenti di classe.

Gruppo dei pari: gli alunni sostengono i compagni in difficoltà consapevoli degli obiettivi (relativi a conoscenze abilità e competenze) che è necessario raggiungere

Potenziamento: qualora necessario la scuola prevede l'utilizzo dei docenti di potenziamento per il supporto alle esigenze scolastiche in relazione agli alunni BES.

Sportello d'ascolto: presso il nostro istituto è stato attivato lo sportello d'ascolto. Uno spazio all'interno del quale poter prevenire o affrontare situazioni di sofferenza e disagio generalizzato. In particolare durante quest'anno scolastico il nostro istituto si è avvalso della presenza di una ulteriore figura di supporto medico/psicologica, sia per gli alunni che per il personale scolastico, inviato dal ministero dell'istruzione per fronteggiare le emergenze da Covid 19 nel contesto scolastico.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

La valutazione degli alunni DSA: La legge n.170 del 08.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologia neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La scuola mette in opera gli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall’obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell’insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Saranno previste, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell’introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell’uso delle tecnologie informatiche. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (Nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

La valutazione degli alunni con BES: La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell’apprendimento. Il “Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata”. Lo svantaggio può essere socio – economico, linguistico, culturale, comportamentale/relazionale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2012 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell’apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L’adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico – educative calibrate

oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento agli obiettivi della programmazione di classe.

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico - culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La valutazione degli alunni fa riferimento alle nuove normative introdotte nel sistema scolastico: D. Lgs 62/2017 attuativo della L. 107/2015 "Buona Scuola", D. Lgs 96/2019 di modifica ed integrazione al D. Lgs 62/2017, l'O.M. 172/2020 per la scuola primaria.

ROCCA DI PAPA
INCLUSIONE

FUNZIONE STRUMENTALE

Prof.ssa Antonietta Russo